

COMUNICAZIONI

Missioni valedoli nella seduta del 3 maggio 1999.

Bindi, Bressa, D'Amico, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Melandri, Pennacchi, Ranieri, Sinisi, Tremaglia.

Trasmissione dal Senato.

In data 30 aprile 1999 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 2344. — SENATORI VELTRI ed altri: « Norme per la semplificazione delle procedure in materia di costruzioni in zone sismiche » (*approvata dalla XIII Commissione permanente del Senato*) (5973);

S. 2793-B-ter. — « Disposizioni in materia finanziaria e contabile » (*approvato, a seguito di stralcio, dalla Camera e modificato dal Senato*) (4354-quinquies-B);

S. 3892. — « Valorizzazione della funzione del personale della scuola » (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5974).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

S. 3841. — PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE TREMAGLIA ed altri: « Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione Estero per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero » (*approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato*) (5186-B);

SCHMID: « Modifica all'articolo 12 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, in materia di estensione dei benefici in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata » (5798) *Parere delle Commissioni II e V;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ZELLER ed altri: « Modifiche alla parte seconda della Costituzione della Repubblica italiana » (5949) *Parere delle Commissioni V e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CAVERI: « Norme per la costituzione della Repubblica federale italiana » (5949) *Parere delle Commissioni II, V e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

PRESTIGIACOMO ed altri: « Modifica all'articolo 609-quinquies del codice penale concernente il reato di corruzione di minorenni » (5897) *Parere della I Commissione;*

VII Commissione (Cultura):

S. 3141. — BENEDETTI VALENTINI e GRAMAZIO; DE MURTAS ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; GRAMAZIO: « Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea » (approvato, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente della Camera e modificato dalla VII Commissione permanente del Senato) (811-1916-1984-2251-B) Parere delle Commissioni I e V;

XI Commissione (Lavoro):

S. 3157. — SENATORI SMURAGLIA ed altri: « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti » (approvata dal Senato) (5967) Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e X.

**Trasmissione dalla Presidenza
del Consiglio dei ministri.**

La presidenza del Consiglio dei ministri con lettera del 23 aprile 1999, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto nella risposta data all'interrogazione Peretti n. 3-01604 nella seduta dell'Assemblea del 29 ottobre 1997, concernente l'utilizzo di quote derivanti dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 per l'assegnazione di ulteriori finanziamenti alle regioni Marche e Umbria, interessate dagli eventi tellurici del 1997 e seguenti.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

**Trasmissione dal ministro
dei lavori pubblici.**

Il ministro dei lavori pubblici delegato per le aree urbane, Roma capitale, Giubileo 2000, con lettera in data 30 aprile 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1,

comma 10, della legge 23 dicembre 1996, n. 651, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi del piano per il grande Giubileo dell'anno 2000 riferita all'anno 1998 e primo trimestre 1999 (doc. CIX-bis, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione di atti
della Corte costituzionale.**

Nel mese di aprile 1999 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 5 gennaio 1998, a pagina 8, seconda colonna, eliminare la riga ventiseiesima e dopo la ventottesima riga inserire la seguente: « III Commissione: COM (97)357; ».

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 2 giugno 1997, alla pagina 7592, seconda colonna, eliminare alle ultime due righe le parole: « Proposta di regolamento (CE) (COM(96)603); » e alla pagina 7593, prima colonna, dopo la ottava riga, aggiungere la seguente: « alla VIII ed alla X Commissione: Proposta di regolamento (CE) (COM(96)603); ».

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Regolamentazione delle manifestazioni artistico-culturali)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport, per sapere — premesso che:

in data 2 marzo 1998 è stato reso noto che l'apposita commissione istituita presso il dipartimento dello spettacolo ha negato il nulla osta alla diffusione del film *Totò che visse due volte*, dei registri Cipri e Maresco;

vi si ravvisa « una rappresentazione spregiudicata, di natura psico-patologica, riguardante una cultura che non esiste se non nella forzatura deteriorante di chi tende a degradare la dignità del popolo siciliano, del mondo italiano e dell'umanità », « una palese violazione dell'articolo 21 della Costituzione in quanto offensivo del buon costume », « una violazione palese degli articoli 402 e seguenti del codice penale, in quanto il film esprime un esplicito atteggiamento di disprezzo verso il sentimento religioso in generale e quello cristiano in particolare », « scene chiaramente blasfeme e sacrileghe, intrise di degrado morale, di violenza gratuita e di sessualità perversa e bestiale, con sequenze laide e disgustose »;

secondo quanto riportato dai giornali, il film comprende: un angelo affetto da diarrea che « viene sodomizzato da alcuni scagnozzi » (Fulvia Caprara su *La Stampa* del 3 marzo, p. 26) « obesi e tremolanti » (Lietta Tornabuoni su *Espresso* datato 12 marzo, p. 182), « un povero demente che... abbiamo visto sfogare la propria libidine

prima su una gallina, poi su una statua della Madonna » (Alberto Crespi, sull'*Unità* del 4 marzo, p. 5), « una masturbazione collettiva » (Francesca Angeli sul *Giornale* del 3 marzo, p. 16), « accoppiamenti insiti fra uomo e animale » (Commissione valutazione film della Cei su *Avvenire*, 5 marzo, p. 21) un sonoro in cui « restano soprattutto rumori corporali — rutti, peti, sputi, risucchi, sospiri gravi », mentre « i personaggi continuamente si masturbano gemendo o ridendo » (Tornabuoni, vedi sopra), turpiloquio profferito da un po' tutti i personaggi e in particolare dal presunto messia, che ha tutti i caratteri di Gesù Cristo salvo il nome, e da sua madre;

l'interrogante, pur non condividendo l'istituto della censura nei confronti degli adulti, trova il giudizio di detta commissione e le caratteristiche dell'opera sopra citate in stridente contrasto col fatto che nel luglio 1997 l'apposita commissione del dipartimento dello spettacolo abbia ritenuto detto film « di interesse culturale nazionale »; sulla base di tale responso, il 22 dicembre 1997 la commissione per il credito cinematografico ha destinato al film la somma di 1178 milioni di lire, grazie alla quale esso ha potuto essere realizzato; entrambe le deliberazioni non sono state pubblicate all'albo del dipartimento, né sono altrimenti consultabili;

il Ministro Veltroni il giorno 17 febbraio 1998, rispondendo a un'interrogazione nella VII Commissione della Camera, ha affermato che i 44 film che sono stati riconosciuti di « interesse culturale nazionale » sono il 37 per cento di quelli che ne

hanno fatto richiesta, il che significa che sono state 75 le pellicole scartate;

l'Istituto Luce, che vive dei finanziamenti statali, ha deciso, per motivi ignoti, di partecipare alla distribuzione del film;

l'associazione *Famiglia Domani* ha presentato due denunce contro la pellicola, la prima al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma e la seconda al procuratore presso la pretura circondariale, chiedendone il sequestro per la violazione dell'articolo 402 del codice penale;

se la magistratura dovesse confermare la violazione degli articoli 402 e seguenti del codice penale, che prevedono per il colpevole fino a tre anni di reclusione, i responsabili del dipartimento dello spettacolo potrebbero essere chiamati a rispondere di concorso in tali reati;

la signora Dacia Maraini, membro della commissione che ha giudicato l'interesse culturale del film, ha dichiarato che « in base alla sceneggiatura... non c'era nulla di volgare, sacrilego o sciatto »; il signor Mario Fortunato, altro membro della commissione, ha dichiarato: « Il testo sul quale ci siamo espressi era di grande interesse: una riflessione sul sacro ..., con contenuti ...forse discutibili ma di notevole qualità culturale »;

lo stesso signor Fortunato ha inoltre dichiarato: « Se il prossimo testo di Cipri e Maresco sarà interessante, attraversato da umori estremi e perturbanti, io mi batterò perché abbia di nuovo il finanziamento, anche se *Totò che visse due volte* fosse stato visto da una sola persona » —;

se la sceneggiatura presentata alla commissione corrisponda al film realizzato, incluse le scene sopra descritte o se i registi abbiano realizzato un'opera diversa da quella per la quale è stato approvato il finanziamento pubblico;

se intenda concedere la pubblica consultazione della sceneggiatura presentata da Cipri e Maresco per chiarire le responsabilità dei vari protagonisti della vicenda;

nel caso il film rispecchi la sceneggiatura, se non intenda sostituire i membri della commissione che hanno deciso di finanziare *Totò che visse due volte*, avendo essi quanto meno dimostrato di non curarsi della sensibilità prevalente del popolo italiano e addirittura di rischiare di contribuire alle perpetrazioni di reati;

se intenda finalmente rendere pubbliche le deliberazioni delle commissioni da cui dipendono i finanziamenti statali al cinema;

se tutti i 75 film scartati dalla commissione fossero realmente peggiori di *Totò che visse due volte*;

se condivida la linea politica enunciata dal signor Fortunato, che non tiene in nessun conto i gusti del pubblico, rischiando pertanto di finanziare pochi film visti da pochi, anziché molti visti da molti;

se non ritenga tale impiego del denaro pubblico compatibile con i gravi sacrifici che si chiedono ai contribuenti italiani, dato l'aumento della pressione fiscale stimato dalla Banca d'Italia nell'1,9 per cento nell'ultimo anno e i noti tagli in moltissimi settori della spesa pubblica.

(2-00939)

« Rossetto ».

(9 marzo 1998).

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

l'intervento dello Stato a sostegno della cinematografia è disciplinato dalla legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, recante « Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia »;

l'articolo 5 della legge n. 1213/1965 prevede finanziamenti garantiti dallo Stato per la produzione di lungometraggi che presentino, oltre che adeguati requisiti di idoneità tecnica, anche « sufficienti » o « rilevanti » qualità artistiche, o culturali, o spettacolari;

l'accertamento di tali requisiti ed il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale (condizione preliminare per accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato) è demandato alla Commissione consultiva per il cinema, istituita ai sensi del comma 59 della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 61, della legge n. 650/1996, la Commissione consultiva per il cinema è composta da nove membri, incluso il Capo dipartimento dello spettacolo che la presiede, di cui sei nominati dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo, uno su designazione della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, uno su designazione della conferenza Stato-città, scelti tra esperti altamente qualificati in materia cinematografica;

da maggio 1997 a giugno 1998, la Commissione consultiva per il cinema ha deliberato il riconoscimento di 91 film di « interesse culturale nazionale »;

essendo questo un settore in cui il margine di discrezionalità è altissimo, la designazione governativa della maggioranza dei membri della Commissione non offre sufficienti garanzie sull'autonomia ed indipendenza della stessa nella scelta dei soggetti da ammettere ai finanziamenti statali;

la clamorosa vicenda del film « Totò che visse due volte », di Cipri e Maresco alimenta forti dubbi sul modo di operare e, in particolare, sui criteri adottati dalla Commissione per la valutazione dell'interesse culturale nazionale del film —:

se fino ad oggi siano state effettuate verifiche sulla regolarità ed imparzialità dell'operato della Commissione consultiva per il cinema;

se non ritenga opportuno rivedere le modalità di designazione dei componenti della Commissione consultiva per il cinema, in modo che, nell'esercizio dei compiti che essa è chiamata a svolgere, venga garantita una maggiore autonomia ed indipendenza dall'Esecutivo, a garanzia di

un'imparzialità verso i diversi orientamenti culturali, artistici, politici ed ideologici;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema;

quale sia la valutazione del Ministro interrogato in merito al riconoscimento dell'interesse culturale nazionale e al relativo finanziamento statale concesso al film « Totò che visse due volte » di Cipri e Maresco. (3-02629)

(9 luglio 1998).

ROSSETTO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della manifestazione artistico culturale « Estate catanese », organizzata dal comune di Catania, è prevista, per il giorno 23 luglio 1998, la proiezione del film « Totò che visse due volte » di Cipri e Maresco, senza alcuna specificazione, nei quotidiani locali, relativamente a tale iniziativa, di eventuali divieti ai minori di anni diciotto;

in data 22 dicembre 1997 il film « Totò che visse due volte », dei registi Cipri e Maresco, è stato riconosciuto di interesse culturale nazionale da parte della Commissione consultiva per il cinema presso il Dipartimento dello spettacolo ed, in quanto tale, è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento statale di 1.178 milioni di lire;

la Commissione censura cinematografica del dipartimento dello spettacolo, dopo aver negato il nulla osta alla diffusione del film « Totò che visse due volte », ha reso possibile la distribuzione della pellicola, apponendo tuttavia il divieto ai minori degli anni 18, considerate le caratteristiche dell'opera, in cui si ravvisano rappresentazioni offensive del buon costume, della moralità pubblica e del sentimento religioso;

l'associazione « Famiglia Domani » ha presentato contro la pellicola due denunce, la prima al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma e la seconda al procuratore presso la pretura circondariale, chiedendone il sequestro per la violazione degli articoli 402 e seguenti del codice penale;

il fatto maggiormente discutibile della vicenda è che il film sia stato riconosciuto di interesse culturale nazionale, in evidente contrasto con la *ratio* dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 (un film può essere riconosciuto di interesse culturale nazionale quando presenta, tra l'altro, significative qualità artistiche e culturali o spettacolari, senza pregiudizio della libertà di espressione) e che lo Stato abbia concesso un finanziamento di 1.178

milioni ad un film che una commissione di esperti ha ritenuto un'offesa al sentimento religioso e alla moralità comune —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta iniziativa e quali siano le sue valutazioni al riguardo;

se non ritenga di doversi adoperare perché si pervenga ad una regolamentazione sul piano nazionale delle manifestazioni pubbliche di carattere artistico-culturale che, in particolare, preveda il divieto di proiettare, in occasioni finalizzate alla promozione della cultura, film vietati ai minori di diciotto anni, anche al fine di consentire la partecipazione ad esse del più largo numero di giovani. (3-02739)

(27 luglio 1998).

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.